

COMMERCIO EQUO

Coop cambia il mondo... grazie anche ai fornitori

Le scelte quotidiane di spesa influiscono direttamente nella produzione e nel commercio e possono cambiare le relazioni economiche a livello mondiale fra coltivatori, distributori e consumatori. Le esperienze di Fairtrade Italia e OP Francescon

– Enrico Nada



PAOLO PASTORE

DIRETTORE DI
FAIRTRADE ITALIA

Fairtrade Italia è il consorzio costituito nel 1994 che promuove i valori del commercio equo certificato sul territorio italiano. L'obiettivo è assicurare migliori condizioni di vita e lavoro per gli agricoltori dei Paesi in via di sviluppo. I soci di Fairtrade Italia sono organizzazioni non governative, associazioni, cooperative, consorzi e società che sostengono il commercio equo, la cooperazione internazionale, il rispetto dell'ambiente e la tutela dei consumatori. La missione di Fairtrade è sviluppare per il consumo

prodotti certificati di qualità, provenienti da filiere controllate e di accrescere la consapevolezza dell'impatto delle scelte quotidiane nella produzione e negli acquisti che possono cambiare le relazioni economiche a livello mondiale. Ne parliamo con **Paolo Pastore**, direttore di Fairtrade Italia.

Come è nata la collaborazione tra Fairtrade e Coop?

Nel 1994, coerentemente con lo spirito cooperativo e i suoi valori, Coop ha scelto di scommettere

Il tutto senza rinunciare a difesa dei valori etici, tutela della qualità e dei diritti, trasparenza delle filiere, sostegno alle produzioni locali



su un progetto di commercio equo, quello del caffè. Oggi come allora ci sono tanti aspetti che ci accomunano, il più importante dei quali è il valore che diamo ai produttori e ai consumatori: entrambi riuniti in forme cooperative o associative organizzate, possono davvero incidere positivamente sulla vita delle persone attraverso scelte responsabili e un'alleanza per un commercio più giusto per tutti.

Quale impatto ha avuto la diffusione del Solidal sui produttori del Sud del mondo?

Un impatto crescente e significativo nel tempo: la vendita dei prodotti Solidal ha permesso lo sviluppo di progetti importanti, come quello delle rose del Kenya, coltivate da un'azienda a conduzione femminile che lavora per la sostenibilità ambientale e la parità di genere; oppure quello del tè in India di cui hanno beneficiato migliaia di lavoratori in regioni ad alto sfruttamento della manodopera; o il cacao, se pensiamo a una realtà come il Perù in cui le comunità di Acopagro sono passate dalla coltivazione di cocaina a quella di cacao biologico.

Quali benefici garantisce Fairtrade e quali controlli vengono attuati?

Gli standard che devono rispettare i produttori e le aziende che lavorano nel nostro sistema sono molto rigorosi e guardano alla sostenibilità sociale e ambientale delle comunità dei produttori o delle aziende che conseguono la certificazione Fairtrade. Il prezzo minimo tiene conto delle diverse situazioni economiche e dei Paesi in cui andiamo a operare, oltre che del prezzo di mercato ed è quindi un cuscinetto di protezione per i produttori nel momento in cui quest'ultimo è troppo basso. Il premio invece è un margine aggiuntivo che le comunità decidono come spendere sulla base delle proprie specifiche esigenze. Tutti questi criteri, vengono controllati lungo la filiera in modo che i nostri pilastri siano rispettati sia lato produttori che lato aziende che acquistano dai nostri produttori.

Come hanno reagito i consumatori italiani a questa proposta commerciale?

Le ricerche di mercato ci dicono che le persone apprezzano prodotti "puliti" sia a livello sociale che ambientale. I consumatori Coop sono ancora più attenti e si informano più degli altri su quello che c'è dietro l'etichetta di un prodotto. Dalle nostre indagini, chi compra i prodotti della linea Solidal Coop lo fa anche e soprattutto perché trova prodotti di qualità, buoni e poi ne scopre il valore sociale e l'impatto per i produttori. ■